

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri degli affari esteri e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

numerosi *mass-media* in Italia, Europa e Stati Uniti hanno sollevato forti dubbi sulla natura e sugli scopi del vertice di Firenze sulla cosiddetta « terza via », evidenziando gli altissimi costi connessi all'organizzazione ed allo svolgimento di una manifestazione che, nonostante la partecipazione di illustri capi di Stato e di Governo, ha avuto esclusivamente un carattere politico di parte;

da notizie provenienti da fonti ufficiali del Governo italiano, riportate dai principali quotidiani nazionali, risulta che le misure di sicurezza predisposte hanno comportato la mobilitazione di circa 3 mila uomini tra carabinieri, polizia, Guardia di finanza e corpi speciali italiani, affiancati da 500 uomini dei servizi di sicurezza americani;

sempre da notizie di stampa mai smentite, risulterebbe che — nella cornice assai fastosa dell'*happening* fiorentino — sarebbero stati offerti ai partecipanti doni commemorativi di elevato valore;

oltre allo Stato italiano, hanno sostenuto gran parte delle spese, quali *sponsor* del vertice, società di diritto privato ma a controllo pubblico, quali Enel ed Eni, ed inoltre Telecom, Fiat, Banca Toscana e Cassa di risparmio di Firenze —:

quale sia stato il costo complessivo del vertice di Firenze;

quanta parte delle spese sia stata sostenuta con denaro pubblico e su quali bilanci e capitoli di spesa abbia gravato;

quanta parte delle spese sia stata sostenuta da aziende di diritto privato, come Enel ed Eni, ma a maggioranza e

controllo statale, e chi, consiglio di amministrazione o *top management*, l'abbia decisa.

(2-02092) « Vito, Marzano, Rivolta ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

la storica Accademia della Crusca, fondata a Firenze nel 1583 e da allora custode della lingua e della cultura italiana, rischia di chiudere;

sono infatti esauriti i soldi stanziati una decina di anni fa con una legge dello Stato e con una sottoscrizione patrocinata da Indro Montanelli;

essendo un ente privato, l'Accademia della Crusca riceve un contributo annuo di 500 milioni di lire, neppure sufficiente per l'ordinaria amministrazione;

il professor Giovanni Nencioni, in un intervento pubblicato in data odierna dal *Resto del Carlino*, dalla *Nazione* e dal *Giorno*, ripercorre la storia dell'Accademia ricordando che il suo fine ultimo è di educare i giovani studiosi al fine di introdurre nella scuola un insegnamento della lingua che susciti la piena comprensione della sua importanza e del rispetto che le si deve, concludendo amaramente che « purtroppo la presente dotazione statale non è sufficiente » —:

quale iniziativa urgente di carattere finanziario il Governo intenda adottare al fine di evitare che scompaia una istituzione che è vanto della cultura italiana nel mondo.

(2-02093) « Selva, Alboni, Alemanno, Aloï, Amoruso, Anedda, Armani, Armaroli, Ascierio, Benedetti Valentini, Berselli, Bocchino, Bono, Buontempo, Butti, Cardello, Carlesi, Antonino Carrara, Caruso, Cola, Colosimo, Colucci, Contento, Conti, Cuscunà, Delmastro delle Ve-

dove, Fei, Fini, Fino, Fiori, Foti, Fragalà, Franz, Galeazzi, Gasparri, Alberto Giorgetti, Gissi, Gnaga, Gramazio, La Russa, Landi di Chiavenna, Landolfi, Lembo, Lo Porto, Lo Presti, Losurdo, Malgieri, Mantovano, Manzoni, Marengo, Marino, Martinat, Martini, Matteoli, Mazzocchi, Menia, Messa, Migliori, Mitolo, Morselli, Muscolini, Nania, Napoli, Neri, Ozza, Carlo Pace, Giovanni Pace, Pagliuzzi, Pampo, Paolone, Antonio Pepe, Pezzoli, Polizzi, Proietti, Porcu, Rallo, Rasi, Riccio, Antonio Rizzo, Savarese, Semeone, Sospiri, Storace, Tosolini, Trantino, Tatarella, Tremaglia, Tringali, Urso, Zaccheo, Zacchera.

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

la BRI (Banca per i regolamenti internazionali di Basilea) ha pubblicato nel febbraio 1999 un rapporto « Piani delle autorità dei mercati finanziari per le emergenze dell'anno 2000 » con il quale ha invitato le banche centrali e le autorità monetarie e finanziarie ad esser pronte ad affrontare l'emergenza di « problemi di portata locale e sistemica » del sistema finanziario;

la bolla speculativa di Wall Street e quella della finanza derivata hanno raggiunto l'incredibile valore di trecentomila miliardi di dollari;

i settori trainanti dell'economia reale (ad esempio le macchine utensili) stanno subendo drastici ridimensionamenti mentre da parte della grande finanza è iniziata la corsa all'accaparramento di materie

prime e si sta evidenziando una ripresa dell'inflazione monetaria e nelle borse;

le banche centrali si stanno preparando a tali eventi con l'emissione di enormi quantità di liquidità monetaria e in particolare anche la Banca d'Italia avrebbe già stampato nuove banconote pari al 60 per cento dell'intero circolante previsto per l'anno 2000;

a ciò si andrà ad aggiungere il costo del « *millenium bug* » stimato per oltre 1.300 miliardi di dollari;

accanto a tale ipotesi di crisi economico-finanziaria va registrato un susseguirsi di crisi geo-politiche fomentate, come già nel Kosovo e nei Balcani, da chi lavora per lo sgretolamento della Russia, della Cina, dell'India, dell'Indonesia;

questo complesso e drammatico scenario comporterà un'ulteriore diminuzione dei controlli sui movimenti internazionali di capitali e sui cambi delle monete, che determineranno una nuova contrazione di crediti produttivi per lo sviluppo —:

se il Governo sia a conoscenza di tale situazione, se condivida le preoccupazioni autorevolmente espresse sui rischi di una globale crisi economico-finanziaria e se abbia predisposto misure concrete per invertire tale tendenza o, comunque, per impedire che la grande finanza internazionale continui a bloccare, anche nei confronti dell'Italia, lo sviluppo socio-economico.

(2-02088)

« Fiori ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il responsabile della politica estera e di sicurezza comune europea Javier Solana ha rilasciato al quotidiano *La Stampa*, in data 18 novembre 1999, una articolata intervista incentrata sulla guerra scatenata dalla Russia in Cecenia, e giustificata banalmente dalla necessità di reprimere il terrorismo internazionale;